

L'artista di Corno Giovine sta attraversando un periodo di grande creatività.

Sette pale realizzate da Ilia Rubini per i chiostri dei cappuccini di Milano.

■ CORNO GIOVINE – Un'artista, quale Ilia Rubini, non poteva che ripresentarsi con un'opera di notevole importanza, quale la composizione di sette pale commissionate dai frati cappuccini di Milano.

In piazza Velasquez, questa chiesa vanta il merito di poter possedere un tale personaggio quale emblema pittorico dei suoi chiostri.

Quale bravura può eguagliare quella dell'artista Rubini? Non vi sono pari. È, il suo, un modo sottilmente profano di dipingere il sacro.

L'artista ha ritratto santa Rita, santa Teresa, sant'Innocenzo, san Francesco, sant'Antonio, la Madonna col bambino e santa Chiara, sì nelle loro vesti abituali, sacrali ma con una soffusa vena di umanità latente. Prima di essere santificate, queste persone sono state uomini e donne.

La Rubini riesce a far trasparire dal tratto della sua grafite l'umanità insita dei santi. Non ritratti come da solita iconografia, in vesti compassionevoli e impietosenti con gli sguardi prostrati e tristi, al contrario l'artista è riuscita a ritrarre questi personaggi con gli



Santa Teresa del Bambin Gesù

sguardi austeri e fieri di essere le persone che sono state, indipendenti dal loro futuro di beatificazione.

Non c'è un'artista comparabile alla Rubini nella proprietà di trattare un clima come il sacro. Le rose in mano a santa Teresa sembrano palpabili, la Madonna con il Bambino, vestita di panneggi fluttuanti masacceschi, mostrano la sua estrema competenza in ambito artistico.

È la migliore ritrattista sacra che abbia mai conosciuto. Non sono solo i desideri, la sua arma migliore, sa colpi-

re il profondo dell'animo di chi è sensibile, sa, attraverso un'opera, vagliare se stessa, spremendosi come un tubetto di colore, facendo uscire la sua parte migliore: dipingere.

È stupendo poterla ammirare e capire ciò che in lei fermenta; idee e pensieri intimi aleggiano nella sua mente e tramite il cuore, permette a questo flusso di amore, di esternare le sue sensazioni e stati d'animo. Che cosa di meglio della vista della sacralità mista a una punta di profano?

Ricordiamo che nelle settimane scorse Ilia Rubini ha realizzato due splendide stampe numerate il cui ricavato è andato a favore dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Corno Giovine; ha anche preparato un'opera che – insieme a quelle di pochissimi altri eletti artisti lodigiani – sarà donata a papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Lodi il prossimo 20 giugno.

Infine, sempre per restare agli avvenimenti più recenti, ha creato degli splendidi putti amorosi di bronzo che adornano le rinnovate terme delle Gettonette di San Colombano al Lambro,

riaperte domenica scorsa dopo qualche anno di abbandono.

Monica Contardi